

Estratti di libri e conferenze di Rudolf Steiner sul tema bacilli, virus e pandemie

Nota del traduttore: ricordo che quanto scritto da Steiner si riferisce alla realtà del primo ventennio del 1900. Fonte della raccolta: anthrowiki.at. Mirko Kulig

O.O. 57, p. 195

Per molti aspetti sono ammirevoli le cose che la medicina ortodossa ha realizzato negli ultimi tempi [...] Ma d'altra parte possiamo vedere che le rivendicazioni giustificate di questa medicina ortodossa possono facilmente vanificare tutta la nostra vita, il che può portare ad un certo tipo di tirannia [...] Così si potrebbe arrivare al punto di chiedere di isolare i portatori di germi [...] A quali conseguenze ciò porterebbe, se rendesse le relazioni più difficili per queste persone, possiamo vederlo da questa considerazione: si può sostenere - ed è già stato sostenuto - che un gran numero di bambini in qualche scuola si è improvvisamente ammalato di questa o quella malattia. Non si sapeva da dove venisse la malattia. Poi si è scoperto che gli insegnanti erano i veri portatori della malattia. Loro stessi non sono stati colpiti dalla malattia, ma l'intera scuola ne è stata contagiata. Il termine portatore di bacilli o ricevitore di bacilli è un termine che può essere usato con una certa giustificazione da alcune persone. È quasi ovvio che il profano in questo campo, in tutto ciò che può essere affrontato da questo o da quel lato, sa molto poco.

Ora dobbiamo dire: [...] Il principio nel senso più profondo e significativo deve essere quello di affrontare soprattutto l'individualità dell'uomo come un'unica realtà, come qualcosa di diverso da qualsiasi altro uomo.

O.O. 312, p. 81

È davvero terribile quando ci si avvicina all'esame della letteratura patologica oggi e la si ritrova ad ogni capitolo: per questa malattia si è scoperto il bacillo, per quella malattia si è scoperto il bacillo, e così via. ...Perché essere malati non ha altro significato se non quello di segno, di segno distintivo, su cui si può dire: se questa o quella forma di malattia è alla radice, allora nell'organismo umano c'è l'opportunità per questa o quella interessante forma di piccolo animale o piccola pianta di svilupparsi su un tale sottosuolo, ma nient'altro. Con la vera malattia questo sviluppo della piccola fauna e della piccola flora ha molto poco a che fare, al massimo indirettamente.

O.O. 312, p. 328

Basti pensare che se, nel corso di una qualsiasi malattia, i bacilli compaiono in grande quantità in qualsiasi parte del corpo, è naturale che questi bacilli causino fenomeni, così come qualsiasi corpo estraneo causa fenomeni nell'organismo, in modo che tutti i tipi di infiammazione si verifichino come risultato della presenza di questi bacilli. Se attribuiamo tutto all'azione di questi bacilli, in realtà stiamo solo portando l'attenzione su ciò che i bacilli fanno. Ma così l'attenzione viene distolta dall'effettiva origine della malattia. Ogni volta che gli organismi inferiori trovano nell'organismo un terreno adatto al loro sviluppo, questo terreno adatto è già stato creato dalle cause primarie reali. È a quest'area di cause primarie che deve essere rivolta l'attenzione.

O.O. 314, pag. 287

Colui che è costretto dalla sua conoscenza a sottolineare che le cause primarie delle malattie nella cui concomitanza compaiono bacilli o batteri sono cause più profonde della comparsa dei bacilli, non pretende che i bacilli non ci siano. È un'altra cosa sostenere che i bacilli sono lì e appaiono sulla scia della malattia, piuttosto che cercare la causa primaria dei bacilli. Ciò che va detto in questo senso l'ho sviluppato nel dettaglio nel corso per medici che si sta tenendo [...] La costituzione umana non è una cosa così semplice come spesso si immagina. L'essere umano è, dopo tutto, un essere multiforme. Nel

mio libro "Von Seelenrätseln" (Enigmi dell'anima) ho iniziato affermando che l'uomo è un essere tripartito, un essere che può essere chiamato in primo luogo l'uomo nervoso, in secondo luogo l'uomo ritmico, e in terzo luogo l'uomo metabolico. Questo è semplicemente l'essere umano. E queste tre parti della natura umana interagiscono tra loro; e se l'uomo vuole essere sano, non possono interagire tra loro in nessun altro modo se non attraverso una certa separazione di aree. Ad esempio, l'uomo nervoso, che è più di quello che la fisiologia attuale immagina, non deve trasferire i suoi effetti all'uomo metabolico in altro modo se non tramite la mediazione dai movimenti ritmici dei processi di circolazione e respirazione, che si estendono alla periferia più esterna dell'organismo. Questa interazione, tuttavia, può essere interrotta in un certo modo.

Vedete, se si vaccina qualcuno che è antroposofo e lo si è educato antroposoficamente, il vaccino non fa male. Danneggia solo chi cresce con pensieri prevalentemente materialistici. Così l'inoculazione diventa una sorta di forza arimantica; l'uomo non può più sorgere dal sentimento materialistico. E questo è ciò che è veramente preoccupante per l'inoculazione del vaiolo, il fatto che le persone sono virtualmente vestite con un fantasma. L'uomo ha un fantasma che gli impedisce di liberarsi dalle entità spirituali sia dall'organismo fisico quanto nella coscienza normale. Diventa costituzionalmente materialista, non può più salire al livello spirituale. Questa è la cosa discutibile della vaccinazione. Naturalmente si tratta del fatto che vengono sempre prese in considerazione le statistiche. La questione è se è proprio in questi ambiti che si deve dare tanta importanza alla statistica. La vaccinazione contro il vaiolo è un problema psicologico. Non si può escludere che la convinzione che la vaccinazione aiuti, contribuirà a svolgere un ruolo incalcolabilmente importante. Se questa convinzione venisse sostituita con un'altra, se le persone venissero educate in modo naturale per essere impressionate da qualcosa di diverso dalle vaccinazioni, per esempio avvicinando le persone allo spirito, sarebbe possibile combattere contro l'intrusione inconscia: "questa è l'epidemia di vaiolo!" - attraverso la piena consapevolezza: "ecco un essere spirituale, anche se ingiustificato, contro il quale devo oppormi!" - funzionerebbe bene nello stesso modo nel rendere l'uomo forte contro tali influenze.

Domanda: Se le condizioni sono come per esempio nella nostra regione, dove l'influenza dell'istruzione è molto difficile, come si deve agire?

Si deve vaccinare. Non c'è altro da fare. Perché l'opposizione fanatica a queste cose è l'unica cosa che non raccomanderei affatto, non per ragioni mediche, ma per ragioni antroposofiche generali. Prendere una posizione fanatica contro queste cose non è quello che stiamo cercando di ottenere, ma piuttosto vogliamo fare complessivamente e con cognizione le cose in modo diverso. Ogni volta che sono stato amico di medici, ho sempre visto questo come qualcosa contro cui lottare, per esempio con il dottor Asch, che non vaccinava affatto. Ho sempre combattuto contro questo. Perché se non vaccina lui, qualcun altro lo farà. È completamente assurdo essere così fanatico nei dettagli.

O.O. 319, p. 228

"Ciò che viene inoculato da una persona direttamente ad un'altra persona ha solo significato per l'organizzazione fisica della persona. Ha solo un mero effetto fisico ciò che viene inoculato da una persona all'altra. Questo è molto interessante. Ad esempio, quando il sangue viene trasferito da una persona all'altra, si deve solo tenere conto di ciò che il sangue può produrre come effetto fisico sull'organismo.

Questo è stato particolarmente facile da studiare quando è stato effettuato il passaggio dalla vaccinazione contro il vaiolo con il fluido umano alla vaccinazione contro il vaiolo con fluido bovino, dove si è potuto osservare come l'effetto sul corpo fisico nel precedente vaccino prelevato dall'uomo si è spostato verso l'alto, per così dire, utilizzando il vaccino animale, nel corpo eterico.

O.O. 154, pag. 46

"Nel nostro tempo, come è noto, c'è una paura che può essere paragonata in modo del tutto analogo alla paura medievale dei fantasmi. Questa è l'odierna paura dei germi. Le due paure sono, infatti, del tutto

simili. Sono anche abbastanza simili in quanto ognuna delle due epoche, il Medioevo e l'età moderna, si comporta come conviene in quell'età. Il Medioevo ha una certa fede nel mondo spirituale; ha quindi paura delle entità spirituali. L'età moderna ha perso questa fede nel mondo spirituale; crede nel mondo materiale, e quindi ha paura degli esseri materiali, per quanto piccoli possano essere [...].

Naturalmente, questo non significa che i germi debbano essere coltivati, e che sia una buona cosa vivere insieme ai germi, per così dire. Questo non è affatto da dire. Ma non contraddice nemmeno quanto detto, perché in fondo i germi ci sono certamente, ma ci sono stati anche i fantasmi. Per coloro che credevano davvero nel mondo spirituale, non c'è una differenza di realtà in questo senso.

O.O. 127, pag. 22

Ma bisogna stare particolarmente attenti a guardarsi in ogni epoca, da quella che appare come un'autorità in quell'epoca. Finché non si ha una cognizione spirituale, si può sbagliare di grosso.

Ciò vale soprattutto nel settore della cultura umana, nel campo della medicina materialista, dove vediamo quanto sia decisivo ciò che è nelle mani dell'autorità, la quale sta diventando sempre più esigente, e che può divenire qualcosa che è molto, molto più terribile, più terribile di qualsiasi regno autoritario del tanto accusato Medioevo. Ci siamo già dentro oggi, e diventerà sempre più forte. Quando la gente si prende gioco in modo così forte dei fantasmi della superstizione medievale, allora si potrebbe dire: Sì, è cambiato qualcosa sotto questo aspetto? È andata via la paura dei fantasmi? La gente oggi non teme i fantasmi molto più di prima? - È molto più orribile di quanto si pensi, ciò che accade nell'animo umano, se si conta: "Ci sono 60.000 germi nel palmo della mano". In America, è stato calcolato quanti di questi germi sono presenti in un singolo baffo maschile. Non si dovrebbe quindi decidere di dire: questi fantasmi medievali erano almeno fantasmi decenti, ma i fantasmi dei germi di oggi sono troppo nodosi, troppo indecenti, per giustificare la paura, che peraltro è solo all'inizio, e che fa cadere le persone, soprattutto nel campo della salute, in una credenza nell'autorità che è terribile.

O.O. 314, p. 286

Si può dire che il rischio di infezione è straordinariamente alto con il vaiolo. Ma non si dovrebbe essere così disattenti da pensare sempre alla mediazione fisica durante la trasmissione, perché anche nel caso del vaiolo, i complessi mentali sono particolarmente importanti. Una prova di ciò potrebbe essere che ci si può proteggere molto bene se si è in grado di chiudersi nel modo giusto. Mi è permesso parlare di questo perché una volta, quando avevo ventidue anni - inutile dirlo, non c'è bisogno di menzionare le circostanze - stavo insegnando a un alunno la cui madre con il vaiolo nero era sdraiata accanto a lui, separata solo da un muro spagnolo dalla stanza dove tenevo le mie lezioni. Non ho fatto niente, ho continuato le lezioni fino a quando la madre non si è ripresa. Ma sono stato felice di farlo, soprattutto per vedere come ci si può proteggere quando si prende la persona con il vaiolo, compresa quella con il vaiolo nero, oggettivamente come un altro oggetto, come un sasso o un cespuglio, contro il quale non si hanno sentimenti di paura o altri impulsi psicologici, ma lo si prende come un fatto oggettivo. C'è infatti un alto rischio di infezione. Pertanto anche il fattore psicologico può giocare un ruolo importante nell'infezione".

O.O. 261, pag. 15 e segg.

Ora, naturalmente, ogni persona al giorno d'oggi dirà che sarebbe sciocco ingrassare i bacilli, prendersi cura di loro, farli diventare il più numerosi possibile. Ma non si tratta di avere dei principi, e quali principi si hanno, ma di saper guardare le cose dal giusto punto di vista. E ora non si può negare davanti alla conoscenza spirituale-scientifica che, per esempio, un ego e un corpo astrale, che si nutrono solo di idee materialiste, che rifiutano tutte le idee spirituali, che rifiutano tutto lo spiritualismo, non ne vogliono sapere nulla, quando escono dal corpo mentre dormono, irradiano dal mondo spirituale delle forze negli organi che sono assolutamente benefiche per la vita batterica. Se si vuole ingrassare adeguatamente i bacilli, non c'è niente di meglio da fare che portare nel sonno idee materialiste e richiamare così le forze arimatiche, che si irradiano nell'organismo e diventano i custodi dei bacilli.

Ora, se vogliamo giudicare una tale situazione nel modo giusto, dobbiamo renderci conto che nel momento in cui estendiamo la nostra contemplazione alla vita spirituale, dobbiamo considerare immediatamente il significato di comunità umana. Perché l'interazione nella comunità umana si dimostra immensamente maggiore quando si considerano gli effetti spirituali, che quando è solo una questione di pianificazione fisica. Si potrebbe dire che la cosa migliore che una persona potrebbe fare per evitare che i germi nel suo corpo diventino dannosi è usare come rimedio il fatto di andare a letto con idee spirituali. Forse questo sarebbe addirittura un rimedio se si dimostrasse clinicamente che i materialisti più incalliti del futuro si lasciassero prescrivere idee spirituali, e in questo modo si potrebbe sperare molto per la vita spirituale. Ebbene, non è così semplice, perché l'importanza della vita comunitaria inizia, quando si tratta di spiritualità, e in merito possiamo dire: forse non è di alcuna utilità per l'individuo se ha tali idee spirituali, se gli altri intorno a lui diventano portatori di germi a causa delle idee materialiste, perché l'uno coltiva per l'altro - questa è la cosa importante che dobbiamo considerare. Per questo motivo dobbiamo sempre sottolineare ciò di cui ho già parlato in questa sede: non basta che l'individuo assorba le cose spirituali-scientifiche, ma la scienza spirituale deve attendere con pazienza fino a quando non diventi un fattore culturale, fino a quando non pervada il cuore e l'anima di molti; solo allora mostrerà ciò che può essere per l'umanità.

C'è, tuttavia, qualcosa che ha un effetto altrettanto forte sugli esseri di Arimane che osserviamo nei bacilli. Io dico: entità arimaniche. Posso mostrarvi facilmente la differenza tra gli esseri arimanicici e gli altri esseri, è facile da distinguere anche esternamente. In un certo senso, vediamo la natura intorno a noi piena di creature. Tutto ciò che vive nella natura riceve, per così dire, la sua vita dai buoni saggi creatori in evoluzione. Tutto ciò che vive in altri organismi e lì preferibilmente prospera, è tra le creature di tipo luciferico o arimanicico. Tutto ciò che è parassita è di origine luciferica o arimanicica; questo deve essere tenuto a mente, perché ci permette molto facilmente di fare distinzione nel regno della natura. C'è una cosa, ho detto, che è straordinariamente benefica per queste creature di Arimane che vivono come parassiti nel corpo umano, ed è la seguente. Supponiamo di vivere in un'epidemia o in una pestilenza. Ovviamente, l'uno deve sostenere l'altro, ed emerge con grande forza la comunità umana e tutto ciò che le è connesso, perché in effetti le connessioni karmiche possono essere tali che chi sembra essere meno soggetto all'epidemia grazie all'attività individuale, ne cade preda. In generale, però, quello che sto per dire è ancora vero, e non dobbiamo farci ingannare dalle apparenze: quando si è circondati da persone che sono malate o morenti e si acquisiscono queste immagini per poi andare a dormire con esse e null'altro tranne l'essere compenetrati di paura egoistica, allora l'immaginazione che nasce da queste immagini e vive nell'anima durante il sonno si impregna di paura egoistica e questo fa sì che forze dannose penetrino nel corpo umano. - La paura-immaginazione è quella che in realtà sprigiona poteri nutritivi per i nemici arimanicici dell'uomo. Se si diffonde un atteggiamento nobile, così che la paura egoistica si allontana, e l'aiuto amorevole tra le persone governa e ora entra nel sonno umano, non con la paura-immaginazione, ma con ciò che l'aiuto amorevole provoca, allora questo porta danno per i nemici arimanicici dell'uomo. Ed è vero che si potrebbe sperimentare ciò che la diffusione di un tale atteggiamento potrebbe fare per porre fine alle epidemie se ci si comportasse di conseguenza. Con questo vi indico come un giorno, e non potrebbe essere ancora oggi, come si agirà dalla conoscenza della vita spirituale sulla vita sociale dell'uomo, come le anime umane si rafforzeranno nella conoscenza spirituale e come la conoscenza spirituale che passa nell'atteggiamento avrà un effetto curativo anche sulla vita materiale della terra.

O.O. 154, pag. 47 e segg.

E si potrebbe lavorare veramente di più che con tutti i mezzi che la scienza materialista sta portando avanti contro tutto ciò che si chiama bacillo, veramente di più, indicibilmente di più per il futuro dell'umanità, se si trasmettessero idee agli uomini che li portino via dal materialismo e che li spingano a lavorare con l'amore dello spirito. Sempre di più nel corso di questo secolo deve diffondersi la consapevolezza che il mondo spirituale non è affatto indifferente alla nostra vita fisica, che ha un significato penetrante per il mondo fisico, perché siamo davvero dentro il mondo spirituale dall'addormentarsi al risveglio e da lì rimaniamo efficaci per il corpo fisico.